

Clemente Francescon (1912-1986)

Da *Le Missioni dei Servi di Maria*, novembre – dicembre 1986



La morte di p. Clemente M. Francescon, avvenuta a Follina (TV) il 25 giugno 1986, ha privato l'Ordine del fondatore del Vicariato messicano [ora Provincia messicana], di uno dei principali protagonisti della storia della Provincia veneta, di un uomo dotato di notevole cultura e spirito religioso.

« L'assenza del p. Clemente segna una tappa decisiva per la vita del Vicariato messicano », scriveva il p. Juan M. Sperman, Vicario provinciale del Messico, ai suoi frati l'indomani della morte del p. Francescon. « Con la scomparsa degli altri religiosi — proseguiva — abbiamo sperimentato la mancanza dei fratelli maggiori. La morte del p. Clemente significa la perdita fisica della radice principale della nostra storia e della nostra vita vicariale.

Durante questi primi 38 anni la sua figura costituì un punto di riferimento e di appoggio, in quanto era uomo integro e illuminato, religioso fedele e profondamente dedito a questa nuova fondazione dell'Ordine. La sua presenza è stata decisiva nei momenti cruciali per la crescita del Vicariato, come pure per la maturazione umana e spirituale di molti religiosi ».

Ma chi era p. Clemente Francescon?

Era nato a Premaor di Miane (TV) il 23 settembre 1912. Fin da ragazzo frequentava la basilica di Follina, custodita dai Servi di Maria, dove ebbe modo di conoscere in particolare p. Anacleto Milani. Fu questi che nel 1923 lo introdusse nell'Ordine, presentandolo al priore provinciale con le seguenti parole: « Egli da molto tempo desidera di far parte tra gli aspiranti nostri; è buono e dà buonissime speranze ». Dopo aver compiuti gli studi umanistici e filosofici nel vicentino, studiò teologia a Udine, presso il nostro convento della B.V. delle Grazie, e a Roma, presso il collegio di S. Alessio Falconieri, dove il 17 febbraio 1935 venne ordinato sacerdote. Cinque anni più tardi conseguì a Roma il dottorato *in utroque jure* con la tesi « Chiesa e Stato nei consulti di fra Paolo Sarpi »; ricoprì pure gli incarichi di vice-maestro dei professi e di priore del convento di S. Marcello in Roma.

Verso la fine del '45 venne inviato in missione nell'Aysén (Cile). Ma appena un anno dopo, inviato dal Priore generale Alfonso M. Benetti a visitare i gruppi del Terz'Ordine in Messico, intuì le grandi possibilità che si prospettavano per i Servi di Maria in quel paese. Con l'aiuto e la collaborazione di p. Lorenzo Boratto, che poco tempo dopo lo raggiunse, pose le basi per l'inizio e lo sviluppo dell'Ordine in Messico, cioè di quel Vicariato « che oggi rappresenta una delle realtà più feconde del nostro Ordine », come ebbe a dire ai

suoi funerali p. Clemente Nadalet, Priore provinciale del Veneto.

P. Francescon dal 1947 ha lasciato il Messico solò per ricoprire l'incarico di provinciale veneto negli anni 1954-58 e 1967-68 e nel 1982, perché colpito da un grave male incurabile alla testa. Per 30 anni quindi egli è stato la guida di tutte le scelte fondamentali nella vita del Vicariato messicano, l'animatore delle comunità che via via si sono formate e, soprattutto, come ebbe a scrivere ancora p. Sperman, è stato per ogni frate « un amico sicuro, una guida disinteressata, un consigliere profondamente umano e motivato da valori religiosi vissuti ».

Gli aspetti salienti del cammino religioso-sacerdotale di p. Francescon sono stati così rievocati dal p. Nadalet nell'omelia funebre, con parole che non avevano nulla della retorica di circostanza.

« Mi limito a ricordare innanzitutto il suo grande amore per la Chiesa, per questo meraviglioso campo di Dio, di cui è stato un generoso coltivatore e missionario. Sempre nei suoi ragionamenti e nelle sue valutazioni, ma soprattutto nelle scelte concrete ha dimostrato un filiale attaccamento alla santa madre Chiesa, di cui si è sentito un figlio geloso e fedele, soffrendo quando avvenimenti sembravano intaccare, o rischiavano di intaccare, la sana dottrina e le implicazioni morali, senza tuttavia mai perdere di vista che al di là e al di sopra degli uomini c'è lo spirito di Gesù che opera infallibilmente secondo i piani di Dio.

Il suo non meno grande amore per l'Ordine nostro, che p. Clemente ha imparato a conoscere dalla vita dei padri vissuti a Follina, p. Anacleto Milani e p. Gioacchino Rossetto. Amore per l'Ordine testimoniato innanzitutto con un impegno culturale d'avanguardia... Ai primi infaticabili frati della rinata Provincia Lombardo-veneta, è seguita una generazione di uomini che hanno costruito con saggezza e abnegazione la provincia religiosa: l'hanno consolidata e diffusa con l'apertura missionaria. P. Clemente è stato senza dubbio uno dei maggiori protagonisti del cammino percorso in questi ultimi 50 anni.

Il suo amore per l'Ordine si è fatto dedizione e servizio verso i fratelli come responsabile più volte della formazione dei giovani religiosi, come Priore provinciale, come Vicario provinciale del Messico, come animatore instancabile delle comunità in cui visse. Basti solo il ricordo del Messico, dove p. Clemente approdò nel 1947 e dove spese i suoi anni migliori avviando, insieme al p. Lorenzo Boratto, una fondazione che oggi rappresenta una delle realtà più feconde del nostro Ordine. Solo Dio sa i disagi, le privazioni e le sofferenze per l'avvio e il consolidamento di questa fondazione che sta dando frutti di consolazione ».

Il Vicario del Messico termina la sua rievocazione con queste parole di speranza: « Un desiderio e un augurio: che in Messico sorgano numerosi frati come il p. Clemente. Sostenuti da una sana cultura, fermamente appoggiati alla fede, con un grande amore per l'Ordine, guidati da un'umile e audace confidenza nel Signore, animati da una dedizione filiale alla Madre del Signore e da una illimitata misericordia verso i fratelli. Grazie Signore, per averci regalato il p. Clemente, grazie per averlo guidato verso questa nostra terra; grazie per aver conservato in lui l'amore verso tutti noi! ».